

In una zona depressa e sismica

A Cosenza sognano di innalzare un grattacielo di 100 metri

SERVIZIO DI ANTONIO PRESTIFILIPPO

C'è ancora molta indecisione su come battezzarlo: chi insiste per il «Rendone» e qualcuno che invece, in onore a chi l'ha concepito, vorrebbe chiamarlo «Martino». Non si tratta di una creatura umana ma molto più semplicemente del grattacielo più alto d'Italia che se tutto andrà bene ed i lavori procederanno spediti nascerà in Calabria tra meno di tre anni.

L'idea di realizzarlo è venuta ad un imprenditore calabrese che ne ha già affidato il progetto agli architetti Massimo Bodini ed Andrea Gambardella. L'imprenditore, il dottor Franco Martino lo ha immaginato così: più di cento metri di altezza in acciaio e cemento armato, 33 piani per uso abitazione od ufficio più due interrati destinati ad attività commerciali e produttive: garage e servizi. Il tutto su un ettaro di terreno «servito» altrettanto bene con campi da tennis, piscine, verde per i bambini eccetera. Sentimentalmente legato alla Calabria che non sprizza certo benessere ma rivela purtroppo ampie sacche di miseria in numerose zone, il dr. Franco Martino ha scelto Rende, una cittadina a quattro passi da Cosenza, come luogo più dignitoso ove lasciare per sempre ciò che tra non molto potrà diventare il vanto e l'orgoglio dei calabresi.

L'idea di realizzare il «Rendone» — così come poi finirà per essere battezzato il grattacielo della Calabria — ha incontrato immediatamente la simpatia del sindaco di Rende, Francesco Principe, 70 anni, dal 1952 a capo di una giunta tutta socialista, ex sottosegretario alle Partecipazioni Statali ed attuale pre-

sidente della Commissione parlamentare della Cassa per il Mezzogiorno, ma ha fatto storcere un po' il naso ai cosentini. «Se ne parla da anni del grattacielo — dicono a Cosenza — ma non se ne farà mai nulla. E' costoso ed inutile». Invece a Rende sanno già tutto su di lui: l'enorme struttura che come si è detto supererà i cento metri di altezza, con gli oltre cinquemila metriquadri di superficie esterna completamente vetrati, ospiterà prevalentemente uffici ed abitazioni. Anzi, anche la Rai tenendo presente il maggiore impegno e prestigio che le deriverà in sede regionale con la istituzione della terza rete, pare vi abbia già fatto un pensierino.

Gli ultimi due piani del grattacielo inoltre sarebbero già stati «prenotati» da un ristorante con velleità panoramiche. In altri piani, invece, troveranno posto tra l'altro un centro per congressi con auditorium, uno shopping center, varie boutiques, un centro sportivo con palestra per la ginnastica terapeutica e curativa ed infine una piscina.

Il problema di tenere in piedi definitivamente il «Rendone» considerate anche le peculiarità geologiche della Calabria, dovrebbe essere risolto da due strutturisti dell'Università di Roma, Maurizio Frascchetti e Maurizio Valenzi, dopo che il prof. Paolo Pinto ordinario di ingegneria sismica presso la stessa Università, avrà effettuato l'elaborazione elettronica dei calcoli relativi alle strutture. Il progetto esecutivo del grattacielo dovrebbe comunque essere approvato tra un paio di mesi al massimo e dunque, già nel prossimo autunno potrebbero avere inizio i lavori.